

“Perché abbiamo scioperato e perché il ministro Salvini sbaglia ad attaccarci”



Errico Giannelli, segretario generale del sindacato trasporti della Cgil Parma interviene a proposito dello sciopero del Tpl dell'8 novembre

09 NOVEMBRE 2024 ALLE 10:51

1 MINUTI DI LETTURA

"Quanto accaduto venerdì 8 novembre rende bene l'idea dell'ossimoro di essere in movimento pur essendo rimasti fermi. La categoria degli autoferrotranvieri, tutta, si è fermata. Senza fasce ma non senza regole, come erroneamente vuol far credere il Ministro del Papeete dall'Umbria. Perché non ha altri argomenti per attaccarci. Perché dire che lo sciopero del venerdì fa comodo, così come definirci sconsiderati perché non

garantiamo il diritto costituzionale alla mobilità, è molto, ma molto più semplice. È più complicato dire che quel diritto alla mobilità va garantito sostenendo le imprese del settore, rifinanziando il fondo nazionale dei trasporti. È molto più complicato dire che erano vent'anni che non veniva messa in campo un'azione del genere, segno che il settore va riformato in maniera profonda nelle regole e adeguatamente remunerato. Senza contare che bisogna garantire la sicurezza nostra e dell'utenza dalle continue aggressioni. Perché chi fa sciopero il venerdì garantisce poi i sabati, le domeniche, i festivi tutti. Sarebbe bastato che il Ministro ci parlasse, ci guardasse in faccia; gente che è venuta da ogni angolo d'Italia affrontando viaggi anche lunghi per essere lì, a Roma, per mostrarsi, per mostrare quanto fossero larghe le nostre spalle, le spalle di centomila operatori del settore. Perché durante il Covid eravamo degli eroi, adesso solo dei bambini capricciosi. Lo sciopero è riuscito, a Parma, con punte del 100%. Perché chi non ha potuto dare il proprio sostegno in manifestazione, si è mosso, lo stesso. Ed ecco l'ossimoro, muoversi verso l'obiettivo nonostante siamo rimasti fermi".

Errico Giannelli, segretario generale Filt Cgil
Parma